

„ le leggi della Ospitalità , e della Amicizia ,  
„ quand' anche accadesse , che venendosi a' con-  
„ trasti , e fossi costretto ad usare la forza delle  
„ armi indotto dalla sua resistenza , il Re di Sve-  
„ zia dovesse rimanere soccombente , e perire ?  
Tutto il Divano , approvando le proposizioni del  
suo Sovrano con una voce , che era quella di tut-  
ti , rispose , che da nessuno diritto era tolto alla  
sua autorità il poter operare appresso a quanto  
aveva già pronunziato , e che nessuno tra loro era  
tanto ardito di non lodare la condotta , che si vo-  
leva tenere , e che anzi ogni giustizia impegnava  
Sua Altezza a tale risoluzione . Dopo un' applauso  
universale di tutti li radunati altro non mancava  
se non lo assenso del *Mufti* , Sommo Sacerdote , ed  
Interprete della Legge degli Ottomani . Questo  
per tanto , in contrassegno della sua approvazione ,  
dichiarò in iscrittura , che da' Turchi è chiamata  
*Fetfà* , che nessuna cosa più giusta poteva prati-  
carsi dalla Porta in tale costituzione di cose , dell'  
usare la forza contro alla insistenza del Re di Sve-  
zia , e disse che la via del procedere proposta dal  
Gran Signore era la opportuna , e la sola ragione-  
vole . In conseguenza di tale Decreto fu ordinato  
al Basfà di *Bender* , ed al Cham de' Tartari , di  
avvisare per l' ultima volta il Re , perchè si de-  
terminasse d' abbandonare gli Stati del Gran Si-  
gnore , e si ritirasse ne' suoi . Che gli intimasse-  
ro , che in caso d' inobbedienza si attendesse la  
Maestà Sua d' esserne costretto con la forza delle  
Armi . Che a tal effetto , in primo luogo gli fa-  
rebbe levato il *Thaim* , o sia la pensione annuale ,  
che